



PTOF 2022/2025

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex. Art.1, comma 14 , legge n.°107/2015 Piano triennale dell'offerta formativa 2019/2022



Scuola dell'infanzia paritaria "Maria Immacolata"
federata a FISM Federazione Italiana Scuole Materne di VICENZA
Via Roma, 53
36010 Monticello Conte Otto (VI)
Tel/fax 0444.595251
Codice Meccanografico: vi1a12400v
email: amministrazione@scuolainfanziamonticello.it
sito: www.scuolainfanziamonticello.it



scuolainfanziamonticello

*“La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere
su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi
l’ho imparata all’asilo.*

*La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori
bensì nei castelli di sabbia del giardino dell’infanzia.*

*Queste sono le cose che ho appreso:
dividere tutto con gli altri,
giocare correttamente,
non fare male alla gente,
rimettere le cose al posto,
sistemare il disordine,
non prendere ciò che non è mio,
dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno,
lavarmi le mani prima di mangiare.*

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene;

*Condurre una vita equilibrata:
imparare qualcosa,
pensare un po’ e disegnare, dipingere, cantare, ballare,
suonare e lavorare un tanto al giorno;
fare un riposino ogni pomeriggio.
nel mondo badare al traffico,
tenere per mano e stare vicino agli altri,
essere consapevole del meraviglioso.*

*Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale
e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così.*

*I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente:
tutti muoiono e noi pure.*

*Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato,
la più importante di tutte:*

GUARDARE.

*Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte: le regole Auree, l’amore,
l’igiene alimentare, l’ecologia, la politica
e il vivere assennatamente.*

*Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti,
elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia,
al lavoro, al governo, o al mondo in generale,
e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.*

*Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l’intera umanità prendessimo
latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre
e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino,
o se tutti i governi si attenessero al principio basilare
di rimettere ogni cosa dove l’hanno trovata e di ripulire il proprio disordine.*

*Rimane sempre vero, a qualsiasi età,
che quando si esce nel mondo
è meglio tenersi per mano e rimanere uniti”.*

Robert Fulghum

INDICE

1.1 COS'E' IL PTOF.....	pag.4
2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA.....	pag.5
2.1 LA STORIA	
2.2 L'IDENTITA'	
2.3 LA MISSION	
LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO	
3. IL CONTESTO.....	pag.8
3.1 TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA	
3.2 STRUTTURE EDUCATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO	
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	pag.9
4.1 SPAZI INTERNI ED ESTERNI	
4.2 IL TEMPO SCUOLA	
4,3 SERVIZI AGGIUNTI	
4.4 CRITERI AMMISSIONE A SCUOLA	
4.5 CRITERI FORMAZIONE SEZIONI	
4.6 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE	
4.7 RISORSE FINANZIARIE	
4.8 MENSA	
5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI.....	pag.21
5.1 INTRODUZIONE	
5.2 RIFERIMENTI TEORICI	
5.3 LA SEZIONE PRIMAVERA	
5.4 LA PROGRAMMAZIONE E LE SUE FASI	
5.5 IL CURRICOLO	
5.6 LA VALUTAZIONE	
5.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	
5.8 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA: I LABORATORI	
5.9 PROGETTO EXTRA-CURRICOLARE	
5.10 PROGETTO SICUREZZA	
5.11 PROGETTO CONTINUITA'	
5.12 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA	
5.13 RAPPORTI' CON IL TERRITORIO	
6. INCLUSIONE SCOLASTICA.....	pag.35
6.1 OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	
6.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	
6.3 PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE	
7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....	pag.42
7.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE	
7.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA	
7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
ALLEGATI	
-allegato 1. Il curricolo.....	pag44
. allegato 2. Piano annuale inclusione.....	pag 51

PREMESSA

-VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà reso pubblico

REDIGE il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.



1.1 COS'È IL PTOF?

Il Piano triennale è il frutto delle applicazioni normative da un lato, ma soprattutto delle idee progettuali dei docenti che, partendo da una analisi accurata dei bisogni formativi degli alunni e delle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, orientano il loro lavoro in un'ottica di integrazione con le esigenze e le proposte del territorio.

Appare evidente che la finalità principale per i bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'infanzia, è l'educazione armonica che non riguarda solo i campi cognitivi, ma investe l'aspetto emotivo, motorio, psicomotorio, interpersonale e linguistico.

Questo nuovo documento è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n.°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il PTOF deve essere un documento chiaro e condivisibile che faccia assumere pieno significato al nostro itinerario scolastico fruibile da tutti i soggetti coinvolti.

Esso si rivolge:

- ai genitori presentando elementi di conoscenza del processo globale di intervento della scuola sugli alunni;
- agli operatori della scuola definendo finalità, obiettivi, la gestione della dotazione organica e la valutazione;
- agli enti esterni che operano nel territorio in un'ottica di raccordo con la scuola per garantire e migliorare il processo formativo e gli apprendimenti dei bambini.

Il PTOF non è un documento definitivo ma può essere soggetto a cambiamenti annuali che lo rendano sempre più flessibile e funzionale alla razionalizzazione degli interventi didattici, alla gestione delle risorse, alla sperimentazione progettuale.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

2.STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 LA STORIA

Don Marcello Xotta , parroco pro-tempore di Monticello Conte Otto nel 1939 volle dar vita ad una scuola dell'infanzia nella Parrocchia : la nostra scuola! La parrocchia venne fortemente sostenuta dai marchesi Roi ed anche dai Signori F.lli Vianello Moro, i quali donarono il terreno. La scuola inizialmente venne eretta per accogliere i bambini, figli di genitori che lavoravano i campi e presso il canapificio Roi, allora esistente a Cavazzale, frazione di Monticello Conte Otto, senza peraltro escludere bambini in povertà e bisognosi di sostegno. In quel periodo, infatti, si parlava di Asilo.

Si iniziò a parlare di scuola dell'infanzia nel settembre del 1945 quando si entrò in piena attività; la gestione della stessa fu affidata nello stesso anno alle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto presenti fino a giugno 2016.

Nel 1996 il parroco pro-tempore Don Luigi Rovea, coadiuvato dalla commissione parrocchiale e da altri importanti aiuti, volle ristrutturare l'edificio, ampliando e rendendolo così adeguato e conforme alle norme legislative riguardanti gli ambienti scolastici. Dal 1997 al 2009 fu in carica come parroco Don Gilberto Scapolo, nonché presidente della nostra scuola. Nel 2000, visto l'aumento del numero dei bambini, le sezioni divennero tre e ci fu l'inserimento di una laica nella scuola e nel 2008 le sezioni sono diventate quattro. Oltre alla presenza delle suore e una laica, dal 2002 si inserisce nella scuola un'altra insegnante e nel 2008 con l'apertura di un'altra sezione, un ulteriore insegnante. Da settembre 2010 il presidente della scuola diventò Don Ermenegildo Zampese (Don Gildo).

Da settembre 2015, a causa di un calo demografico di nascite, la scuola ritorna a tre sezioni.

Ora le sezioni sono 5 e da settembre 2018 è stata aperta la sezione "Primavera". Il nuovo legale rappresentante è Don Giacomo Viali.

La Scuola è tuttora gestita da un apposito Comitato di Gestione eletto dal Parroco, da alcuni membri del Consiglio pastorale, da alcuni genitori e dalla Coordinatrice. L'aspetto educativo-didattico, invece è gestito da personale laico.



2.2 IDENTITA'

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" è una scuola paritaria, "cattolica" appartenente alla parrocchia San Pietro Apostolo di Monticello Conte Otto e gestita da un Comitato di Gestione.

E' Scuola Cattolica poiché il suo fondamento è la concezione cristiana dell'uomo, persona unica ed irripetibile, chiamata alla vita secondo un particolare progetto divino. Il personale, impegnandosi a promuovere l'uomo nella sua integralità, *svolge la propria missione obbedendo alla* sollecitudine della Chiesa, nella consapevolezza che tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena, e quindi la loro unità, nel Cristo. Questa consapevolezza esprime la centralità della persona nel progetto educativo nella scuola, ne rafforza l'impegno e la rende idonea ad educare personalità forti. E'

- inserita all'interno della Comunità parrocchiale di San Pietro Apostolo
- la giornata scolastica è scandita da routine che prevedono momenti di riflessione morale ed etica
- la metodologia educativa si ispira ai valori cristiani ed è condivisa da tutti i membri della Comunità Scolastica
- il valore aggiunto di questa scuola è il percorso religioso che segue le festività cattoliche

E' scuola FAMIGLIA poiché la nostra scuola è cresciuta in uno SPIRITO DI FAMIGLIA, pedagogia essenziale per le Suore della Sacra Famiglie presenti fino a giugno 2016 all'interno della nostra scuola. Lo Spirito di Famiglia si traduce in ESSERE FAMIGLIA, CREARE FAMIGLIA E DARE FAMIGLIA.

E' Scuola Paritaria poiché è una presenza autonoma e qualificata nel sistema scolastico integrato italiano, come da legge 62/2000.

E' aperta a tutti coloro che la scelgono e che si impegnano a rispettare la sua identità.

E' Scuola comunità poiché il bambino e la sua famiglia si sentono parte della "comunità scuola", ma anche di una comunità più grande che è la "comunità parrocchiale".

La scuola dell'infanzia è un luogo di vita autentico per il bambino e fornisce occasioni preziose di crescita, di socializzazione e di apprendimento assolutamente irripetibili.



La scuola è a carattere universale perché accetta tutti, indipendentemente dalla loro situazione culturale, sociale, economica e religiosa.

[Tratto da "Scuola Cattolica", 33-34]

2.3 MISSION

PRIMA I BAMBINI...



“ IO SONO FELICE.... IO GIOCO... IO FACCIO DA SOLO... IO STO CON GLI ALTRI... IO SONO UNICO E IRRIPETIBILE...IO HO I MIEI TEMPI...”

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

Il bambino, è un soggetto con un proprio vissuto di partenza che lo contraddistingue e che gli conferisce quelle caratteristiche individuali che lo rendono unico e diverso dagli altri. A scuola il bambino va per stare bene, per ritrovare nel regolare distendersi dei ritmi della giornata, la base sicura che permetta di aprire a nuove esperienze e sollecitazioni, senza fretta e precoce coinvolgimento nella vita adulta. Come scuola cattolica, consideriamo il bambino opera unica e irripetibile in cui è presente il Divino. Il bambino è soprattutto un “essere sociale”, perché vive in relazione, dialogo e comunione con gli altri. Va osservato, ascoltato veramente e capito per poter essere accompagnato nel cammino educativo promuovendone le potenzialità e per coltivare quel “fuoco dell’infanzia”, quella propensione ad agire con passione nel qui ed ora che gli permetterà di essere un adulto presente in modo positivo nella comunità

La nostra scuola si ispira, come **scuola cattolica**, all’educazione cristiana della vita; ha come fine specifico **l’educazione integrale del bambino** nella sua individualità, irripetibilità e globalità in collaborazione con la **COMUNITA’ EDUCATIVA**

La costituzione di una comunità educante è fondata sul rispetto delle singole persone, sulla collaborazione fiduciosa, sul dialogo e sull'amore reciproco: questo qualifica la nostra scuola.

Essa è costituita da:

- Gestione
- Coordinatrice
- Insegnanti
- Genitori e bambini
- Personale non docente e volontario

Ne emerge una scuola come sistema aperto che mira ad accogliere la complessità delle esperienze del bambino attraverso una sua progettualità educativa e la collaborazione con la famiglia e il territorio.

- Il compito, in collaborazione e sintonia con le famiglie, è quello di orientare, promuovere e formare il bambino, visto come soggetto che ha diritto ad un ambiente educativo rispettoso della sua identità e dei suoi ritmi, nel quale poter ampliare gli orizzonti di esperienza e di conoscenza, di conquistare l'autonomia personale e realizzare se stesso (vedi Orientamenti).
- La scuola si propone di realizzare l'ambiente con adeguata professionalità delle insegnanti e con la partecipazione delle famiglie e della comunità

3. IL CONTESTO

3.1 TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Monticello Conte Otto (Vicenza) è inserita in un ambiente ad economia mista, segnato da un elevato indice di imprenditorialità. La dinamicità economica della provincia di Vicenza, evidente in particolare nei distretti dell'oreficeria, della concia, della meccanica, del tessile-abbigliamento, della ceramica artistica e del mobile d'arte della provincia, offre ai giovani maggiormente qualificati buone possibilità di impiego. Dall'altra l'elevata frammentazione amministrativa e il policentrismo della popolazione residente rende difficile lo sviluppo di azioni sinergiche tra gli attori istituzionali. Inoltre, in ragione della contenuta dimensione delle imprese vicentine vi è una inadeguata propensione a investire in sviluppo tecnologico e creazione di nuovi prodotti, con conseguente minor impulso per le professioni legate alla ricerca, alle applicazioni tecnologiche più evolute e ridotta attenzione agli aspetti formativi della manodopera. Dai dati forniti dal Comune di Monticello Conte Otto, risulta che la popolazione residente è oggi pari a 9047 abitanti. In aumento il numero di immigrati che va a ripercuotersi nelle nostre scuole paritarie in quanto risulta difficoltoso il pagamento mensile della retta oltre al calo demografico che va a influenzare negativamente il numero di iscrizioni.

3.2 STRUTTURE PUBBLICHE EDUCATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO



Presenza nel territorio di:

- Istituto Comprensivo di Cavazzale di cui fanno parte:
 - 1 Scuola dell'Infanzia statale,
 - 1 Scuola primaria statale,
 - 1 Scuola media statale;
- 2 Scuole dell'Infanzia paritarie: una a Cavazzale e una a Monticello Conte Otto,
- 1 nido comunale a Cavazzale,
- Biblioteca pubblica,
- Parrocchia (unità pastorale)
- il Municipio
- Spazi verdi territoriali a disposizione per le iniziative scolastiche

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.1 SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Gli ambienti e gli spazi interni ed esterni con i relativi materiali di gioco sono conformi alle leggi vigenti. Riconoscere al bambino il diritto ad essere educato significa fargli trovare le condizioni più favorevoli al suo armonico ed integrale sviluppo. Quando egli arriva alla scuola materna è spesso timoroso e disorientato per la nuova esperienza di vita che deve affrontare, per cui è necessario, oltre ad una accoglienza calda e gioiosa, un ambiente rispondente ai suoi interessi e ai suoi bisogni.

Nell'estate 2019 sono stati fatti dei lavori di ampliamento della scuola. Tutt'ora sono presenti 3 SEZIONI DELL'INFANZIA e 2 SEZIONI PRIMAVERA arredate attraverso:

- CENTRI DI INTERESSE: Angolo giocoso, Angolo delle attività, Angolo libro
- MATERIALE LUDICO: lego, bambole, animaletti, travestimenti
- MATERIALE PER LA MANIPOLAZIONE come il pongo
- MATERIALE PER AFFINARE LA COORDINAZIONE OCULO MANUALE
- MATERIALI PER LA LIBERA ESPRESSIONE: Fogli, Pennarelli, Pastelli a cera, Forbici...

Il tutto riposto ad altezza di bambino/a per una autonoma fruizione ed organizzazione. E' inoltre presente MATERIALE STRUTTURATO e FINALIZZATO per lo svolgimento delle attività, il raggiungimento delle finalità proprie della scuola dell'infanzia e degli obiettivi educativi e didattici preposti alla stesura del progetto educativo.

SERVIZI IGIENICI

UNA CUCINA

LA BIBLIOTECA

LABORATORIO INFORMATICO

SALONE PARROCCHIALE PER L'EDUCAZIONE MOTORIA

AMPIO CORTILE attrezzato con macrostrutture (castello, sabbiera, casetta, tunnel, scivolo) dove si condividono esperienze di vita all'aperto.

4.2 IL TEMPO SCUOLA

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno e segue il calendario della Regione Veneto, con la possibilità di effettuare eventuali modifiche in base alla legge sull'autonomia scolastica (Legge n. 59/97 (Legge Bassanini) - Art 21). La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e organizzazione delle attività da parte del corpo docente. Per consentire il graduale inserimento dei bambini, la nostra scuola inizia entro i primi giorni di settembre la loro accoglienza con orario ridotto. Gli orari del periodo di inserimento sono comunicati alle famiglie durante l'assemblea dei genitori a giugno.

La scuola termina alla fine di giugno



Orario giornaliero e settimanale:

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Viene attivato un servizio di accoglienza anticipata dalle 7.30 per rispondere a particolari esigenze di alcune famiglie e di posticipo fino alle 17.00

Descrizione della giornata tipo della scuola dell'infanzia

07.30 -8.00 orario anticipato

8.00-09.00 Entrata a scuola;

09.15 – 11.30 Merenda, attività, momenti di routine e attività

11.30 – 13.00 Pranzo in due turni e gioco libero in giardino;

12,30-12,45 Prima Uscita Primavera 12,45-13.00 Prima Uscita Infanzia

13.30-14.30 Attività pomeridiane per i bambini di 5 e 6 anni

13.15-15.00 Riposo per i bambini dei 3 anni

15.00 Merenda

15.30 – 16.00 Uscita

16.00-17.00 orario posticipato

Descrizione della giornata tipo della sezione primavera

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifiche modalità, strategie, atteggiamenti e gesti rassicuranti che lo aiutano a salutare il genitore. L'orario di entrata è dalle 8.00 alle 9,00 con la possibilità di chiedere l'entrata anticipata dalle 7.30.

Alle 9.00 comincia la giornata! Ci si riunisce in cerchio ci si saluta e si canta. Dalle 9.30 alle 10.00 ai bambini è offerta la merenda!!!

Dalle 10.00 alle 10.15 ci si reca in bagno per compiere le cure igieniche. Questo momento è importante e delicato poiché attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con l'educatrice un legame di fiducia. E' fondamentale rispettare i tempi di ogni singolo bambino spronandolo all'autonomia.

Dalle 10.15 alle 11.15 è il tempo del gioco e delle esperienze. Le esperienze proposte ai bambini sono pensate per favorire nel bambino un proprio ed originale percorso di consapevolezza per conoscere, sperimentare, conoscersi, sperimentarsi. Sono previste esperienze in sezione con materiale naturale e strutturato, esperienze grafico-pittoriche e manipolative, ritmico-musicali, gioco euristico, gioco simbolico e di travestimento, animazione alla lettura, attività all'aperto.

Dalle 11.15 alle 11.30 si eseguono le cure igieniche.

Alle ore 11.45 viene servito il pranzo preparato nella cucina interna. Esso rappresenta un'occasione di condivisione, relazione e sperimentazione attraverso i sensi. Nella sezione primavera si cerca di favorire l'autonomia, lasciando i bambini liberi di sporcarsi le mani e iniziando ad insegnare loro l'utilizzo di posate e bicchiere.

Alle 12.45 i bambini vengono nuovamente accompagnati in bagno dalla figura di riferimento.

Dalle ore 12.30 alle ore 13.00 c'è l'uscita dei bambini che frequentano part time, mentre gli altri che si fermano per la nanna vengono lasciati liberi di sperimentare i diversi giochi secondo le loro preferenze.

Alle ore 13.00 è il momento del sonno. Richiede una grande capacità da parte dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice essere rassicura il bambino e contribuisce al suo riposo.

Dalle ore 15.00 alle ore 15.30 avviene il risveglio e la merenda!

Dalle ore 15.30 alle ore 16.00 è il momento del ricongiungimento.

4.3 SERVIZI AGGIUNTI

SERVIZI DI ORARIO ANTICIPATO

E' previsto l'anticipo orario dalle 7.30 alle 8.00 per le famiglie che ne fanno richiesta; il servizio è a pagamento.

“ANTICIPO A GETTONE”

E' possibile usufruire del servizio di orario anticipato anche saltuariamente avvisando preventivamente le insegnanti o la coordinatrice e consegnando la quota direttamente all'insegnante il giorno stesso.

SERVIZI DI ORARIO POSTICIPATO

L'orario posticipato dalle ore 16.00 alle ore 17.00 è per le famiglie che ne fanno richiesta; il servizio è a pagamento. I bambini interessati si fermeranno direttamente a scuola, dove una insegnante li intrattiene con giochi e passatempi.

“POSTICIPO A GETTONE”

E' possibile usufruire del servizio di orario posticipato anche saltuariamente avvisando preventivamente le insegnanti o la coordinatrice e consegnando la quota il giorno stesso a scuola.



Per maggiori informazioni sui costi,
consultare il sito della scuola o chiedere a scuola.

CENTRO RICREATIVO ESTIVO

Considerando le esigenze lavorative dei genitori, la scuola organizza per i bambini un Centro estivo nel mese di luglio con possibilità di frequenza settimanale a tempo part time dalle ore 8.00 alle 13.00 (compresa la merenda e il pranzo). Il Programma viene illustrato alle famiglie entro la fine di maggio di ogni anno. Il suddetto Servizio considerato aggiuntivo, è a carico delle famiglie che ne fanno richiesta. La scuola garantisce la qualità della proposta attraverso la scelta del personale e della progettazione delle esperienze didattiche.

4.4 CRITERI AMMISSIONE A SCUOLA

Per l'ammissione del bambino i genitori presentano una domanda d'iscrizione alla scuola redatta su modulo appositamente predisposto accompagnato alla ricevuta di pagamento dell'iscrizione.

All'atto dell'iscrizione i genitori ricevono una bozza del Piano dell'Offerta Formativa e dal sito della scuola possono scaricare il Progetto Educativo-Didattico, il Regolamento e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa completo e il Progetto Covid. Durante il primo incontro dell'anno scolastico vengono illustrati tali documenti.

Le iscrizioni si aprono a gennaio per l'anno scolastico successivo. Il periodo di iscrizione viene comunicato tramite sito, affissione all'entrata della scuola e pubblicazione nella porta degli avvisi della chiesa.

Gli ultimi giorni di gennaio sono riservati all'iscrizione dei bambini già frequentanti per l'anno successivo.

Le domande saranno accettate fino al raggiungimento del numero massimo dei posti disponibili stabilito dal comitato. Nell'accogliere le domande di nuove iscrizioni (anche per la sezione primavera) hanno la precedenza i bambini con, nell'ordine, i seguenti requisiti:

1. Residenti nel comune di Monticello Conte Otto
2. Fratelli dei bambini frequentanti residenti nel comune di Monticello Conte Otto
3. Età maggiore, considerando esclusivamente l'anno di nascita

A parità di requisiti le domande sono accolte in base all'ordine di presentazione della domanda stessa. Le domande di iscrizione presentate oltre il termine saranno accolte nell'ordine di presentazione.

All'atto dell'iscrizione è richiesta la ricevuta di pagamento dell'iscrizione, lo stesso vale per la conferma per il secondo ed il terzo anno di frequenza.

4.5 CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" accoglie bambini dai 3 ai 6 anni, che vengono suddivisi in 3 sezioni eterogenee, 2 sezioni dei piccoli più la sezione primavera per i bambini dai 2 ai 3 anni.

Le sezioni eterogenee sono formate da gruppi di bambini e bambine di due età differenti e permettono di:

- ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco;
- favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti;
- favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere;
- ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali;
- agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini e bambine possono assumere una funzione specifica;
- sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

Ogni classe accoglie bimbi di età differenti.

Tra gli iscritti vi sono bambini di diversa cultura e religione



La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce, quindi esperienze allargate rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini e bambine, piccoli e grandi. Nel contesto organizzativo vengono comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino e bambina. Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee sono favoriti gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici e gruppi-laboratorio per età.

L'assegnazione dei bambini alle classi è decisa dalla Coordinatrice e dal collegio docenti in base ai seguenti criteri:

- suddivisione numerica equilibrata tra le diverse età;
- distribuzione equa tra maschi e femmine;
- attenzione anagrafica dei bambini;
- inclusione dei bambini certificati in sezioni idonee e diverse;
- inserimento in sezioni diverse di fratelli frequentanti contemporaneamente;
- prime osservazioni dei nuovi iscritti durante la merenda a scuola e le informazioni dei genitori nel colloquio di conoscenza.

4.6 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Nella scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" sono istituiti i seguenti organi

IL COLLEGIO DOCENTI è formato da tutti i docenti presenti nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce ogni mese e quando è necessario. Al collegio docente compete:

- La collegialità nella programmazione educativa- didattica;
- la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa;
- Il diritto- dovere dell'aggiornamento professionale.

INSEGNANTI

Savio Annarosa sezione dei Gufetti- BLU

Zorzato Francesca sezione dei Gattini- VERDI

Canale Alice sezione dei Koala- ROSSI

Bertinazzo Carla educatrice sezione primavera Orsetti- ARANCIONI

Barbara Signori insegnante jolly part time

Sara Chilesse educatrice sezione primavera Lupetti - GIALLI

Marianna Zocchetta coordinatrice e insegnante di sostegno

L'ASSEMBLEA DEI GENITORI. E' costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti la scuola. E' convocata almeno due volte all'anno:

- elegge i componenti dei rappresentanti dei genitori;
- è informata sull'impostazione e l'andamento educativo -didattico, sul bilancio preventivo e consuntivo presentati dal Comitato di Gestione nonché su ogni altro problema connesso alla scuola.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE. E' composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti e da tre rappresentanti dei genitori eletti in ogni sezione. Si riunisce almeno tre volte l'anno.

COMITATO DI GESTIONE. E' composto da:

- Parroco pro-tempore
- Rappresentanti designati dal Consiglio Pastorale
- Coordinatrice della scuola
- Un genitore per sezione eletti dall'assemblea dei genitori dei bambini frequentanti la scuola

COORDINATRICE: Marianna

CUOCA: Rosella

AUSILIARIA: Nexmijke, Francesca e Tatiana

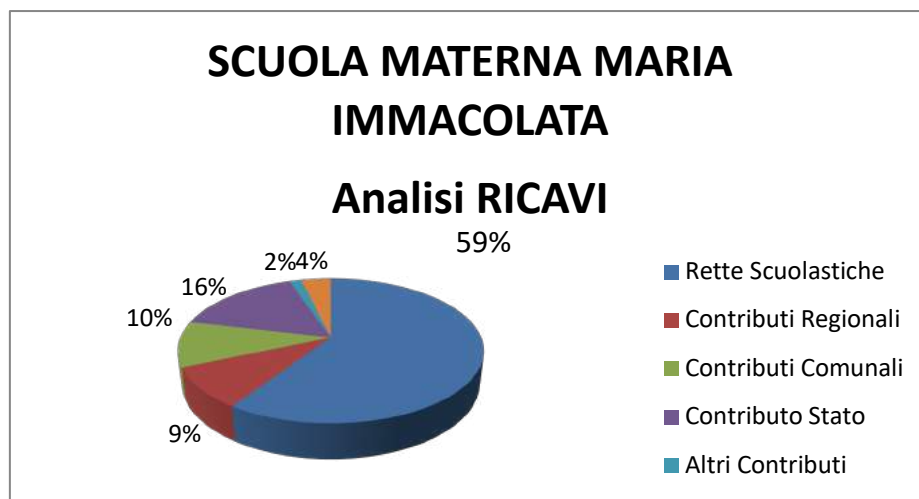


4.7 RISORSE FINANZIARIE

La scuola per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario può ricorrere a varie fonti di finanziamento, tra queste la principale è sicuramente rappresentata dalle rette scolastiche che arriva a coprire la maggior parte delle entrate.

Le altre fonti di finanziamento si possono così suddividere:

- Contributi Statali
- Contributi Comunali
- Contributi Regionali
- Altri Contributi (vendita torte, lotteria di Natale..)



Il versamento della retta per i residenti fuori dal comune di Monticello Conte Otto è maggiore di 15 euro

. Il pagamento deve essere fatto entro il 10 di ogni mese, per 10 mesi dell'anno scolastico.

IL VERSAMENTO DEVE ESSERE INTESTATO A NOME DEL BAMBINO.

Coordinate bancarie:

UNICREDIT BANCA

Agenzia di Monticello Conte Otto in via F.lli Vianello Moro 3/c intestato a:

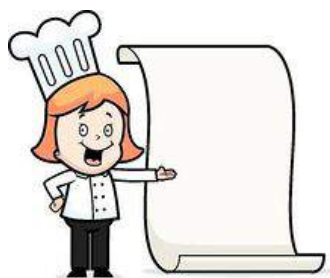
Parrocchia San Pietro Apostolo Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

IBAN IT 55 W 02008 60561 000002743633

Si invitano i genitori ad utilizzare la formula di "bonifico permanente" per il pagamento.
(SETTEMBRE-GIUGNO)











Quando in uno o più mesi non vi è stata frequenza, dovrà comunque essere pagata una quota fissa ridotta per coprire il bilancio mensile

4.8 MENSA



Nella nostra scuola è presente la mensa interna. Nella Cucina, oltre al pranzo vengono preparate per i bambini le merende del mattino. La sala mensa è predisposta per accogliere tutti i bambini della scuola. Il pranzo viene servito direttamente dalle insegnanti che pranzano a loro volta con i bambini.











Il menu è predisposto su rotazione di quattro settimane, viene stabilito in collaborazione con Il Servizio Igiene Alimenti Nutrizione dell'ULSS Vicenza

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>Merenda: FRUTTA me la mangio</p>  <p>proprio tutta</p>	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio</p>  <p>proprio tutta</p>	<p>Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio</p>  <p>proprio tutta</p>	<p>Merenda: LATTE E PANE tanta energia ci sanno dare</p> 
<p>MINESTRA DI VERDURE FILETTI DI MERLUZZO AL FORNO PATATE LESSE PANE</p>	<p>PASTA IN BIANCO STRACCETTI DI POLLO AL MAIS CAROTE STUFATE PANE</p>	<p>RISOTTO CON ZUCCA/PORRO FRITTATA VERDURA COTTA PANE</p>	<p>MINESTRA DI VERDURA SPEZZATINO INSALATA E MAIS PANE</p>	<p>PIATTO UNICO: PIZZA VERDURA CRUDA YOGURT</p>
<p>Merenda PANE E E MARMELLATA... ne farei una scorpacciata</p> 	<p>Merenda: BUDINO mi riempio il pancino</p> 	<p>Merenda: MELA COTTA</p> 	<p>Merenda PANE E CIOCCOLATA la leccata è assicurata</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 











PRIMA SETTIMANA

<p>Merenda: FRUTTA me la mangio</p>  <p>proprio tutta</p>	<p>Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 	<p>Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto</p> 	<p>Merenda: LATTE E PANE tanta energia ci sanno dare</p> 
<p>MINESTRA DI VERDURE UOVA SODE PATATE LESSE PANE</p>	<p>PASTA AL PESTO FORMAGGIO ASIAGO FAGIOLINI LESSI O STUFATI PANE</p>	<p>CARNE MACINATA PISELLI POLENTA PANE</p>	<p>PASTA AL POMODORO FESA DI TACCHINO VERDURA COTTA PANE</p>	<p>MINESTRA DI RISO FILETTO DI MERLUZZO AL POMODORO VERDURA CRUDA PANE</p>
<p>Merenda: PANE E CIOCCOLATA.. la leccata è assicurata</p> 	<p>Merenda: FRUTTA mela cotta</p> 	<p>Merenda: DOLCE DELLA ROSSELLA o</p>  <p>crostata o girella</p>	<p>Merenda: THÈ E BISCOTTI i bambini ne son</p>  <p>at me ghiotti</p>	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio</p>  <p>proprio tutta</p>

SECONDA SETTIMANA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 	<p>Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io</p> 	<p>Merenda: LATTE E PANE tanta energia ci sanno dare</p> 	<p>Merenda: THÈ E BISCOTTI i bambini ne son ghiotti</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 
<p>MINESTRA IN BRODO UOVA PATATE AL FORNO PANE</p>	<p>PASTA CON IL PESTO STRACCHINO CAVOLFIORE PANE</p>	<p>PASTA PASTICCATA CAROTE PANE BUDINO</p>	<p>MINESTRA DI RISO COSCETTE DI POLLO INSALATA PANE</p>	<p>PASTA IN BIANCO CROCCHETTE DI PESCE VERDURA COTTA PANE</p>
<p>Merenda: PANE E MARMELLATA... ne farei una scorpacciata</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 	<p>Merenda: mela cotta</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 	<p>Merenda: PANE E CIOCCOLATA la leccata è assicurata</p> 

TERZA SETTIMANA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>Merenda: PANE E MARMELLATA... ne farei una</p>  <p>scorpacciata</p>	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio</p>  <p>proprio tutta</p>	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 	<p>Merenda: YOGURT BIO me lo mangio tutto io</p> 	<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 
<p>MINISTRA DI VERDURA POLPETTONE DI TONNO INSALATA PANE</p>	<p>LASAGNA VERDURA CRUDA PANE YOGURT PANE</p>	<p>RISO CON VERDURE SCALOPPINEE DI TACCHINO AL LIMONE VERDURA COTTA PANE</p>	<p>PASTA IN BIANCO POLPETTE DI CARNE VERDURA CRUDA PANE</p>	<p>CREMA DI PATATE E PORRI CON CROSTINI FRITTATA VERDURA COTTA</p>
<p>Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta</p> 	<p>Merenda: DOLCE DELLA ROSSELLA o crostata o</p>  <p>girella</p>	<p>Merenda: THÈ E BISCOTTI i bambini ne son ghiotti</p> 	<p>Merenda: FRUTTA mela cotta</p> 	<p>Merenda: PANE E CIOCCOLATA la leccata è assicurata</p> 

QUARTA SETTIMANA

5.LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

5.1 INTRODUZIONE

Progettare un percorso formativo significa prendere delle decisioni su molteplici e differenti aspetti che riguardano la didattica, l'organizzazione, la documentazione e la comunicazione. L'insieme di queste decisioni, effettuate sulla base dei dati raccolti nel corso di un periodo formativo (i tre anni della Scuola dell'Infanzia), periodo che inizia con l' accoglienza , costituiscono le caratteristiche del progetto educativo e didattico da contestualizzare all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa . Le caratteristiche e gli aspetti che riguardano il progetto educativo e didattico e le modalità per la sua progettazione sono: la dimensione didattica, la dimensione organizzativa, la dimensione della documentazione e quella della comunicazione. La scuola dell'autonomia è caratterizzata in ogni suo aspetto dalla metodologia progettuale che richiede la capacità di affrontare in modo globale ogni problema. L'azione progettuale ha il suo punto di avvio nella ricognizione delle esigenze formative degli alunni, delle famiglie e del territorio, dei bisogni organizzativi e delle risorse disponibili all'interno e all'esterno, per giungere ad elaborare un progetto radicato nella realtà, rispondente alle esigenze reali dei singoli e della comunità in cui opera. Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni per il curricolo costituiscono il quadro di riferimento che ogni scuola deve considerare per la progettazione dell'offerta formativa. Per questa ragione i docenti sono chiamati ad assumere e a contestualizzare i programmi tenendo conto dei bisogni di sviluppo degli alunni, delle attese della comunità/società, delle risorse disponibili all'interno delle scuole e nel territorio.

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, il cuore è la progettazione educativa, curricolare, organizzativa e didattica, ed è lì che i docenti nel lavoro di ricerca- azione ha rivolto particolare attenzione. Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa la scuola dichiara le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia impegnandosi a garantire la qualità dell'apprendimento per tutti. L'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa implica il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nell'individuazione degli obiettivi formativi e degli strumenti per raggiungerli, e richiede una riflessione sulle procedure di valutazione e verifica per rendere conto delle scelte effettuate e dei risultati raggiunti.

5.2 RIFERIMENTI TEORICI:

I riferimenti teorici che guidano l'azione educativa e didattica del Collegio Docenti della nostra scuola sono:

- in primis, in quanto scuola di ispirazione Cattolica pedagogia cristiana in Gesù che agisce nella missione delle insegnanti e nel messaggio che intendono trasmettere ai bambini. Inoltre Gesù c'insegna l'unicità di ogni essere umano: visione essenziale che l'insegnante deve avere verso ogni bambino.

Il Progetto Religioso (IRC) porterà quindi i bambini alla scoperta della Fede e della figura di Dio.



- Un altro pedagogista che ispira l'azione educativa è Janusz Korczak (1878-1942) con "Il diritto del bambino al rispetto", invita al rispetto e alla complicità: "il bambino non è solo proiettato verso il futuro, ma ha un suo passato e vive nel presente, è importante pertanto imparare a rispettare le sue fasi di crescita, le sue domande curiose sul presente e le riflessioni sul futuro, le sue lacrime e le sue sconfitte, incoraggiandolo con atteggiamento comprensivo e abolendo l'uso di percosse e di un rigido controllo."



- Pur non essendo una scuola prettamente montessoriana, molti dei principi di Maria Montessori (1870-1952) ispirano l'azione didattica della nostra scuola, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi e degli angoli gioco. "L'istruzione Montessori mira a fornire al bambino un ambiente ideale per il suo sviluppo, che gli consenta di rispondere al bisogno interiore di specifiche "sensibilità", alla libertà di agire in conformità con le tendenze comportamentali naturali. Il bambino ha bisogno di un luogo progettato per rispondere a queste sensibilità e tendenze innate. L'ambiente deve essere diverso per ogni piano di sviluppo, così come è diverso il ruolo del docente che adotta il metodo

- La pedagogia dell'attivismo. L'attivismo si concentra sul cambiamento non dando però minore importanza alla tradizione, conoscenze coltivando in contemporanea nei bambini attraverso il saper fare.



Il movimento attivistico è legato alle personalità dei promotori come le sorelle Agazzi e Piaget. Quest'ultimo fu vero e proprio ispiratore di una pedagogia attiva centrata sull'adeguamento di ogni intervento didattico nelle fasi di sviluppo psicologico dell'intelligenza.



5.3 LA SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera, riconosciuta e attiva da settembre 2018, è un servizio educativo rivolto ai bambini dai 24 ai 36 mesi.

Negli ambienti esclusivamente predisposti per loro, i piccoli sono affidati alle educatrici che sono responsabili dell'accoglienza, della cura, dell'igiene personale, delle attività educative libere e guidate: gioco, canto, disegno, manipolazione, ascolto, drammatizzazione.

La proposta culturale della Sezione Primavera mira a:

- aiutare i bambini ad inserirsi con gradualità in un ambiente sociale diverso dalla famiglia ed ad acquisire maggiore sicurezza attraverso le attività di routine (bagno, pappa, nanna) che permettono loro di conoscere e interiorizzare il ritmo quotidiano e il tempo che scorre.
- soddisfare le crescenti richieste espresse dalle famiglie, in cui i genitori sono entrambi impegnati nel lavoro, di affidare i loro figli a persone responsabili, competenti e attente ai bisogni educativi dei piccoli;
- offrire un ambiente alternativo alla famiglia, ma ugualmente confortevole, sicuro e adeguato alle esigenze dei bambini dai 2 ai 3 anni. Gli obiettivi prefissati sono:
- avviare i bambini ad acquisire una buona autonomia nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel curare l'igiene personale.
- Imparare a mettersi in relazione con gli altri condividendo spazi e giochi.
- Cogliere gli elementi principali e i colori di ogni stagione, osservando anche i cambiamenti delle condizioni atmosferiche.
- Vivere relazioni significative ed esperienze condivise con adulti e bambini, rispettando le semplici regole di convivenza.
- Avvicinare il bambino all'esperienza religiosa aprendolo al dialogo con Gesù.
- Imparare ad affrontare la paura e la conflittualità.
- Sperimentare tecniche manuali diverse utilizzando materiali vari come plastilina, farina, segatura, sale colorato, ...

Tali obiettivi sono rafforzati attraverso alcune attività

- attività grafico pittoriche;
- attività manipolative;
- attività motoria
- gioco euristico;
- gioco simbolico;
- lettura animata di racconti.
- La scatola azzurra

Nell'articolazione delle esperienze proposte viene privilegiato un graduale approccio dei bambini a diversi materiali e oggetti, creando un'atmosfera ludica e rassicurante.

Vengono proposte esperienze "in gruppo" con il sostegno di fondamentale importanza dell'educatore, il quale partecipando attivamente alle esperienze ne diventa garante e supporto: è dall'osservazione del gruppo che molti bambini alimentano il desiderio di fare e di partecipare.

Le finalità

- Comunicare ai bambini "il piacere di fare esperienza", predisponendo spazi, tempi, materiali.
- Attivare diverse esperienze senso-percettive in base alle differenti caratteristiche evolutive dei bambini.
- Incoraggiare ad ascoltare e comunicare le proprie emozioni.

- Promuovere la scoperta in maniera attiva e gli apprendimenti mediati attraverso il gioco.
- Sviluppare e consolidare le abilità motorie e la motricità, che rappresenta una base importante delle capacità esplorative e di ricerca.

Obiettivi generali

- Fornire un sostegno educativo alle famiglie.
- Conquista dell'autonomia personale.
- Contribuire alla socializzazione.
- Maturazione dell'identità.

Obiettivi specifici

- Favorire ed incrementare le capacità psico-motorie.
- Favorire lo sviluppo affettivo e sociale.
- Favorire lo sviluppo cognitivo.
- Favorire la comunicazione verbale ed il linguaggio.

5.4 PROGRAMMAZIONE E LE SUE FASI

La programmazione è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (**gruppi eterogenei**) e momenti di intersezione (**gruppi omogenei**), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico in occasione della prima assemblea. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione,
attività di intersezione,
attività di scuola aperta e
attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Il tema della programmazione viene scelto dal collegio docenti. Si tiene conto delle risorse che ci possono essere nel territorio e da ciò che può offrire; esigenze sorte dopo un'attenta osservazione di eventuali bisogni da soddisfare o rafforzare nei bambini; eventi proposti a livello regionale, nazionale, mondiale



Gli obiettivi esplicitati nella programmazione annuale sono legittimati da:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 (competenze chiave europee)
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 nella quale sono descritti i campi di esperienza su cui elaborare la programmazione didattica.

FASI:

- Osservazione iniziale per individuare i bisogni educativi dei bambini;
- Individuazione della competenza chiave europea;
- Identificazione del “campo di esperienza” all'interno delle Indicazioni per il curricolo al quale appartiene la competenza chiave sulla quale si intende lavorare,
- All'interno del campo di esperienza, vengono individuati i traguardi di competenza e/o i traguardi IRC (insegnamento religione cattolica);
- All'interno dei traguardi, vengono individuati gli obiettivi di apprendimento che si dividono in : ABILITA' (saper fare) e CONOSCENZE (contenuti);
- A questo punto si pensa alle varie attività (compiti autentici) che si possono proporre ai bambini, mirate a far raggiungere gli obiettivi di apprendimento;

Osservazione finale per la valutazione degli apprendimenti

5.5 “IL CURRICOLO di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del Curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta formativa con riferimento al profilo del bambino al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”. (Indicazioni Nazionali 2012)



IL CURRICOLO si divide in:

- **ESPLICITO:** composto dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori),
- **IMPLICITO:** è composto da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educatrice che contribuiscono all'educazione dei bambini e delle bambine (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni, le routine, ecc..).

Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le "Otto competenze chiave Europee per la cittadinanza" e le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012" in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e bambine e delle loro storie personali.

Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni. Fondamentali saranno le continue e metodiche verifiche durante l'attività educativa per un proficuo lavoro e il raggiungimento da parte del bambino e delle bambine delle seguenti finalità:



OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ (saper essere)

L'identità esprime l'appartenenza alla famiglia di origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA (saper fare)

La Scuola dell'Infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Tale conquista richiede che venga sviluppata nei bambini la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome e innovative. Inoltre sviluppa nei bambini la disponibilità all'interazione costruttiva con l'adulto, con i coetanei, con il diverso da sé e il nuovo.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

La Scuola dell'Infanzia stimola il bambino all' esplorazione e alla scoperta della realtà, alla conoscenza delle tradizioni locali e della storia, sviluppando e consolidando le sue capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive. In particolare mette il bambino nelle condizioni di produrre messaggi, di comprendere, di interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità relative agli specifici campi d'esperienza.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (saper stare con gli altri)

La scuola pone nel bambino le fondamenta di un abito democratico: l'aiuta a scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono con le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e la scoperta dell'esistenza di diritti e doveri

5.6 LA VALUTAZIONE: il sistema CHESSE

L'obiettivo della nostra scuola è la “promozione del pieno sviluppo della persona” (Indicazioni per il curriculum).

Attraverso il sistema CHESSE, sia per la sezione primavera che per l'infanzia, la valutazione è l'elemento che regola il processo formativo in quanto indica se l'obiettivo è stato raggiunto e aiuta a individuare le carenze e a predisporre itinerari di recupero. Diventa, inoltre, strumento di regolazione per l'alunno guidandolo a prendere consapevolezza e a maturare gradualmente la capacità di auto valutarsi.

La valutazione si basa sui criteri di:

- **equità** (viene considerata la storia personale del bambino, le sue condizioni di partenza e i progressi realizzati);
- **trasparenza** (i genitori vengono informati sui risultati di apprendimento e di crescita attraverso colloqui con le insegnanti);
- **omogeneità di trattamento** (tutti bambini sono valutati con criteri omogenei e concordati).

All'inizio dell'anno scolastico, si verifica il livello iniziale di ogni bambino e al termine dell'anno scolastico si verificano i progressi realizzati dei bambini rispetto al livello definito all'inizio dell'anno scolastico in virtù delle esperienze formative vissute a scuola e sulla base di criteri stabiliti collegialmente nella progettazione di classe.

Dalla valutazione finale sono individuate le indicazioni per la riprogettazione formativa nel successivo anno scolastico.



Si parlerà inoltre di **autovalutazione della Scuola** che esamina se e come i risultati corrispondono a quanto dichiarato nel PTOF e verifica la qualità del servizio e la soddisfazione degli utenti. Essa coinvolge diverse figure professionali e si effettua attraverso questionari già predisposti, ma modificabili di anno in anno, a seconda di ciò che il Collegio docenti intende verificare.

Essa riguarda:

- gli Insegnanti per gli aspetti pedagogici, didattici, organizzativi e relazionali della scuola al fine di rendere più efficace il servizio scolastico;
- i Genitori per la qualità e la quantità della loro partecipazione alla vita della scuola e le loro risposte verso la scuola;
- il Comitato di Gestione per l'organizzazione della scuola, gestione delle risorse umane e professionali.

Gli strumenti di valutazione sono:

- osservazione degli insegnanti nelle attività didattiche proposte, nelle pratiche di vita quotidiana, nei momenti di gioco;
- scheda di passaggio con la scuola Primaria.
- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico; -
- la sequenza fotografica
- i cartelloni esposti
- elaborati svolti dai bambini
- griglie di osservazione



Le informazioni raccolte sono destinate:

- alle insegnanti per orientare e modificare la proposta educativa;
- alle famiglie per la condivisione del percorso formativo;
- alle insegnanti della scuola Primaria come scheda valutativa di passaggi

5.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa. La nostra proposta educativa si ispira al Vangelo di Gesù ed è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

La nostra scuola promuove la maturazione dell'identità della dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali, orientando i bambini e le bambine a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

5.8 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA: I LABORATORI



Nella scuola ci sono 3 sezioni organizzate per età con una insegnante di riferimento. Per disporre meglio degli spazi ed offrire ai nostri bambini una miglior offerta formativa abbiamo scelto di proporre alcuni laboratori rivolti a bambini di età omogenea e suddivisi in piccoli gruppi.

CHE COS'E' IL LABORATORIO?

Il laboratorio è un ambiente attrezzato per attività definite” un luogo del fare e dell’imparare facendo” (Bruner) I laboratori rappresentano uno strumento utile per dare la possibilità ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo mettendosi in gioco direttamente. Grazie al piccolo gruppo di cui è composto e alle proposte mirate per età è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, porsi problemi e cercare delle soluzioni, agire con calma senza l’assillo di un risultato ad ogni costo. Un divertimento e un gioco: è il fare con il piacere di fare, che un po’ alla volta lascia il posto al fare per pensare, per imparare, per scoprire, per costruire quel bagaglio di competenze che può consentire nuove acquisizioni.



Progetto RELIGIONE

Destinatari :	bambini grandi, medi e piccoli
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. • Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni. • Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. • Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. • Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.
Periodo	Ottobre-maggio

insegnante	TUTTE
-------------------	-------

Progetto LETTURA

Destinatari:	bambini grandi, medi e piccoli
obiettivi	-Coinvolgere l'alunno attraverso la lettura, stimolando la sua naturale curiosità e fantasia. -Stimolare ed accrescere la motivazione e il piacere di leggere. -Educare a trarre insegnamenti validi per la crescita personale dal punto di vista cognitivo, sociale ed affettivo. -Acquisire strumenti che consento di scegliere in modo autonomo in relazione alle varie fonti di informazione e ai gusti personali.
Periodo	Ottobre-maggio
insegnante	TUTTE

Progetto MUSICA

Destinatari:	bambini grandi, medi e piccoli
obiettivi	- scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei suoni e della musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali; - saper eseguire semplici accompagnamenti ritmici con gesti-suoni.
Periodo	Ottobre-maggio
insegnante	TUTTE

Progetto INGLESE

Destinatari:	bambini grandi, e medi
obiettivi	- avvicinare i bambini alla conoscenza di questa seconda lingua attraverso la narrazione ed il mimo; - attraverso giochi e canzoni aiutare il bambino ad acquisire sempre più confidenza e fluidità nell'esprimersi nella lingua straniera.
Periodo	Ottobre-maggio
insegnante	TUTTE

Progetto PRESCRITTURA E CODING

Destinatari:	bambini grandi
obiettivi	-Avviare il bambino alla conoscenza dei saperi. -Acquisire i prerequisiti propedeutici per l'apprendimento della lettura, della scrittura, del calcolo. . Acquisire pensiero computazionale
Periodo	Ottobre-maggio
insegnante	TUTTE

Progetto SPORT

Destinatari:	gli alunni di tutte le età
Obiettivi	-contribuire alla maturazione complessiva del bambino; -promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo
Periodo	Da ottobre fino alla fine di maggio
insegnanti	TUTTE

5.10 PROGETTI CONTINUITA'

SEZIONE PRIMAVERA/INFANZIA

Da mese di febbraio i bambini della sezione Primavera cominceranno con un appuntamento fisso di una volta alla settimana il laboratorio della “scatola Azzurra” coi bambini piccoli dell'infanzia con l'obiettivo di iniziare a familiarizzare con il loro prossimo futuro ambiente, le insegnanti e socializzare coi bambini più grandi.

NIDO/INFANZIA

Progetto con 'Asilo Nido Comunale di Cavazzale

I bambini del Nido verranno accolti alla scuola dell'infanzia con un “Passaporto” del bambino contenente alcune valide informazioni sul bambino (gusti alimentari, giochi preferiti)



INFANZIA/PRIMARIA

Progetto con l'Istituto Comprensivo di Cavazzale

Il progetto prevede alcuni incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i bambini del primo anno della scuola Primaria e tra le docenti delle rispettive scuole. Gli incontri sono organizzati in vari momenti:

- A metà anno le insegnanti si incontreranno per organizzare la visita alla scuola primaria, la storia che verrà letta ai bambini di entrambe le scuole e rivedere assieme la scheda di passaggio informazioni;
- Ad aprile/maggio i bambini della scuola dell'infanzia fanno visita alla scuola primaria ed assieme ai bambini di prima svolgono dei facili esercizi di matematica, italiano, inglese, motoria.... basate sulla storia precedentemente letta;
- A fine maggio/giugno le insegnanti delle due scuole si confrontano rispetto alle competenze acquisite dai bambini nella scuola dell'infanzia, base di partenza per i nuovi input della scuola primaria e per presentare la scheda di passaggio dei singoli bambini alle future maestre della scuola Primaria.



5.11 PROGETTO SICUREZZA

(Come prevede la legge : D.Lgs.9 aprile 2008 , n° 81)

Presso la scuola esiste il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI con ultima revisione estate 2020

Il nostro RSPP nella persona del sig. Clavello è stato nominato il 25/11/2008

Tra il personale dipendente sono stati nominati gli addetti Squadra Antincendio e gli addetti Primo Soccorso con relativi corsi di aggiornamento.

Tutti i dipendenti hanno la formazione generale e specifica sulla sicurezza oltre al corso sulla manipolazione degli alimenti.

Ogni anno viene svolta la prova di evacuazione con i bambini e tutto il personale, con i relativi verbali.

E' presente il registro dei controlli antincendio e il registro degli infortuni dei Lavoratori.



5.12 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia appoggia la famiglia nella crescita formativa delle bambine e dei bambini che accoglie. Con essa crea un legame educativo nel rispetto dei diversi ruoli e nel riconoscimento della ricchezza che deriva dal dialogo e dal confronto. la nostra scuola intende valorizzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie attraverso:

- **UN'ASSEMBLEA A GIUGNO PER I GENITORI DEI PICCOLI** dove ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità. I bambini vengono invitati a giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili
- **UN'ASSEMBLEA AD INIZIO ANNO** convocata dal Presidente e dal corpo docente della scuola .

I genitori presenti nell'assemblea eleggono il genitore o i genitori che li rappresentano negli organi collegiali della scuola.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del consiglio di Scuola.

- **UN'ASSEMBLEA DI FINE ANNO** per tutti i genitori per valutare assieme l'andamento dell'intero anno e presentare eventuali disagi o proposte per l'anno successivo oltre ad una breve presentazione del bilancio della scuola
- **GLI INCONTRI DI FORMAZIONE**
La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.
- **CONSIGLIO DI SEZIONE** E' formato dall'insegnante della sezione, dai due rappresentanti eletti dai genitori e da tutti i genitori di quella sezione. Si riunisce in un locale della scuola due volte all'anno. Durante il consiglio vengono messi a conoscenza i genitori riguardo:
 - andamento della sezione in generale con accenni riguardanti le tre età;
 - la programmazione annuale;
 - le varie iniziative e appuntamenti della scuola;
 - viene riservato uno spazio per varie ed eventuali.
- **CONSIGLIO DI CLASSE** E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da due o tre rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante la prima riunione di sezione dell'anno scolastico. Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice e dal corpo docente della scuola e viene designata una segretaria che redige sintetici verbali.
Le sue competenze comprendono:
 - formulare al collegio docenti proposte;
 - promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.
- **I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO** Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita dei bambini e delle bambine a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere il loro sviluppo. Sono previsti nel corso dell'anno due colloqui per i piccoli; due per i medi; due per i grandi. In caso si presentassero necessità urgenti, dopo aver concordato l'appuntamento con la docente, è possibile avere ulteriori colloqui.

5.13 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola intende uscire nel territorio proponendo iniziative e progetti che coinvolgono Enti e luoghi pubblici quali:

- le scuole del territorio,
- l'Amministrazione Comunale,
- la Biblioteca comunale,
- il Presidio socio-sanitario Villa Maria,
- le diverse Associazioni : Pro Loco, Protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini, Polizia Locale Nord-Est Vicenza, , Circolo Legambiente, Cooperativa Zorbajet di Bolzano Vic.no, ,Onlus Team for children Vicenza, Caritas Interparrocchiale, "Residenza Villa Caldogno"
- Per i progetti sportivi: Arial Gymnasium A.S.D., Baseball-Softball Club A.S.D, A.S.D. Dilettantistica Risorgive Monticello, A.S. Nuovo Basket Monticello, Associazione Sportiva" Junior Monticello"



6.PIANO ANNUALE INCLUSIONE SCOLASTICA (PAI)

Il concetto di BES su cui si basa la normativa ministeriale estende la condizione di BES ben oltre gli alunni inclusi nelle categorie di disabilità, includendo: tutti gli alunni che vanno male a scuola per una varietà di ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale, rifacendosi così alla definizione di BES data da Dario Ianes nel 2005, per il quale il bisogno educativo diventa speciale tutte le volte in cui le condizioni fisiche (dotazione biologica/crescita del corpo), i fattori personali (autostima, identità, motivazione...) e/o ambientali (relazioni, esperienze, elementi culturali) ostacolano un adeguato funzionamento educativo e apprenditivo dell'individuo. Quindi il concetto di BES viene presentato come categoria "pedagogica-politica" e non come diagnosi clinica (Ianes, 2013). Ogni alunno, anche solo per determinati periodi, può manifestare BES: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o psicologici e sociali. La scuola deve offrire una risposta personalizzata, nell'ottica della cultura dell'inclusione

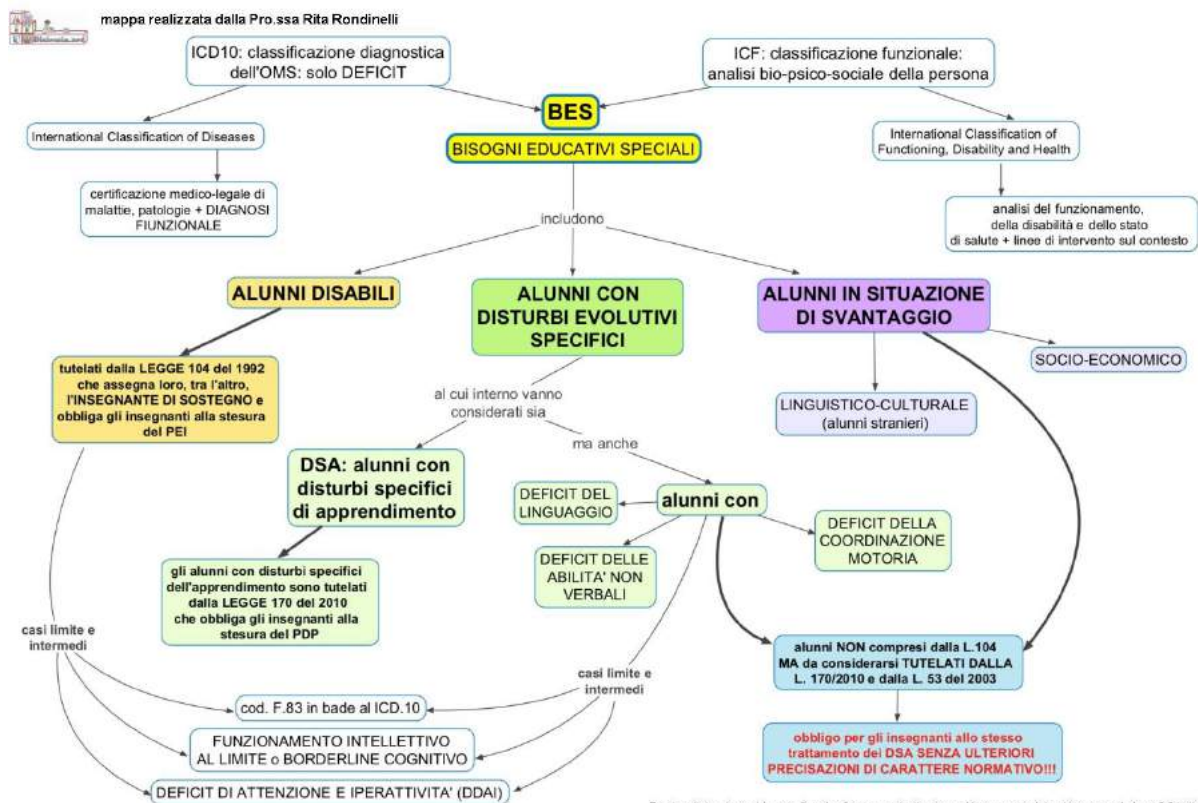


La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la C.M. n°8 del 6/3/2013

La D.M. individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico; essa ricomprende problematiche diverse e viene definita come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: la disabilità; i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. 1. Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. 2. La seconda sottocategoria riguarda i disturbi evolutivi specifici. La D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi. 3. La terza sottocategoria, infine, riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti.

I Bisogni Educativi Speciali, dunque, possono essere molteplici e le misure previste nelle specificità delle situazioni sono riconducibili alle peculiari disposizioni normative.

	DISABILITÀ CERTIFICATA	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. no 104/92 art. 3 commi 10 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. no 170/10 Delibera consiglio di 170/10	Delibera consiglio di 170/10 classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 l. no 104/92) prove equipollenti e tempi più lunghi. (art. 16 comma 3 L. no 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP con strumenti compensativi e/o misure prove equipollenti e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)



CARATTERISTICHE	PEI per gli alunni con disabilità	PDP per gli alunni con DSA	PDP per gli alunni con BES
E' obbligatorio?	Sì, per tutti gli allievi con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10 è indicato nelle Linee guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione PDP	La stesura del PDP é contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare di obbligo perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	É redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno	É redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	É redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola IL PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale Quali vincoli?	le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	IL PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	iL PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa solo negli obiettivi generali. Un articolazione dettagliata puo essere concordata a Livello locale, di solito negli accordi di programma	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle linee guida sui DSA del 2011	Non vengono indicati nella normativa i contenuti minimi
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI é di competenza dei due soggetti (scuola e servizi) efficaci che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a Livello territoriale negli Accordi di programma	La scuola é libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci

Il GLO si riunisce entro il 30 ottobre per la redazione del PEI per il singolo alunno e prevede compiti di coordinamento e di proposta.

PARTE PRIMA: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' TABELLA RIASSUNTIVA SULLE TIPOLOGIE DI BES PRESENTI

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
<p>gruppo di insegnanti collaborativi</p> <p>Presenza di referente FISM in supporto alle insegnanti</p> <p>Presenza di LIM</p> <p>Incontri periodici tra insegnanti per una condivisione e un confronto di gruppo sulle strategie didattiche coerenti con prassi inclusive</p>	<p>Carenza di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. • •</p>

PARTE SECONDA: OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

Indicatori di inclusione

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione; - -
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena Integrazione

6.1 OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Didattica comune
 - ▶ Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari): attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli istruttori educatori, degli assistenti OSS; redazione del GLHO dei PEI e dei PDP per gli alunni con BES (in riferimento allo schema sinottico pg.4 PAI); screening per l'individuazione dei pre-requisiti degli apprendimenti scolastici nei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia; contatti con i centri/presidi riabilitativi che hanno in carico o in terapia alunni con BES.
 - ▶ Didattica comune
 - ▶ Didattica individualizzata (attività di recupero-sostegno individuale) in relazione alle linee guida della legge 170/2010. Ivi si legge che l'alunno con DSA può così potenziare determinate abilità o acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro in classe e in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. Si rimanda al PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA inserito nel PAI, che costituisce la linea guida di informazione per l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento. Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche
 - ▶ Strategie di valutazione Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno valutare l'efficacia degli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.
Dette strategie si basano su:
 - osservazioni che definiscono un assessment (valutazione globale iniziale);
 - osservazioni programmate che definiscano la validità delle procedure adottate;
 - nuovo assessment per le nuove progettualità.

6.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GHLI)

IL Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

1. Dirigente scolastico
2. Referente di disabilità-DSA-BES
3. Rappresentanti dei docenti curricolari
4. Rappresentante degli istruttori educatori della Provincia di Vicenza
5. Rappresentante degli operatori ASL
6. Rappresentante dei genitori (con compiti unicamente consultivi, sarà presente solo nell'incontro iniziale e in quello di verifica finale)

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;

- rilevazione dei casi di svantaggio sociale e culturale;
- rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- rilevazione delle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo. Previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, il piano si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del POF dell'Istituto, consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

6.3 PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE

Si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

- a. Piano Educativo Individualizzato (PEI) formulato in base all'art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b. Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c. Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES: nel corso di ogni anno scolastico tutti i Consigli di Classe, come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, dovranno provvedere, anche per gli altri BES iscritti nell'Istituto, alla compilazione di un PDP.

VEDI ALLEGATO 2

7.FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

7.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

MODALITÀ DI IMPIEGO DEGLI INSEGNANTI

Vi sono le titolari di sezione, ma anche scambi del personale docente per particolari competenze come i laboratori. Inoltre, iniziative di volontariato o di prestazione d'opera come è previsto al punto 2 della C.M. N° 163/2000 riferita alla legge n° 62/2000 “norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”.

INQUADRAMENTO E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Per tutto il personale, compreso il personale religioso, viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2006/2009 FISM. Per ogni persona dipendente della scuola è stato stipulato il contratto individuale di lavoro.

FORMAZIONE

La Scuola favorisce

- l'aggiornamento professionale. La professionalità di ogni docente richiede una buona e solida preparazione culturale in continuo aggiornamento, un'apertura alla vita di comunità e alle esperienze educative conservando freschezza didattica oltre al bisogno di rafforzare le conoscenze in ambito normativo.
- Inoltre il docente è motivato a porre particolare attenzione a tutti i bambini in quanto diversi, per promuovere le abilità specifiche di ciascuno. E' importante che l'intervento educativo- didattico sia flessibile per rispettare i ritmi e i tempi di sviluppo e apprendimento di ogni alunno
- corsi di sicurezza del personale scolastico (docenti e non docenti) attraverso corsi e lezioni organizzati da Associazioni (FISM ed altri Enti). L'aggiornamento inteso come "formazione permanente" è la volontà di vivere il proprio impegno professionale come processo dinamico di autoeducazione.
- Riguardo il personale di cucina e la distribuzione dei pasti si sottolinea che fa riferimento alle norme igienico - alimentari della HACCP stabilite dall' A.S.S.L. e dalla legge n°155 del 13/06/97.
- Riguardo alle norme di sicurezza è stato designato un lavoratore per attuare le misure di prevenzione incendi.(Art.4 comma 5 lettera a D.L. 626/94 e D.L. 342/96); più docenti incaricati per l'attività di primo soccorso.
- serate organizzate dal coordinamento delle agenzie educative del territorio che coinvolgono anche le famiglie e altre istituzioni scolastiche

7.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Strumento prezioso e fondamentale affinché la scuola possa migliorare sono OSSERVAZIONE e AUTOVALUTAZIONE intese come monitoraggio e riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi.

L'autovalutazione si divide in 5 aree:

- contesto e risorse, per evidenziare vincoli e aspetti positivi offerti dal territorio
- esiti in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini
- processi messi in atto dalla scuola: o pratiche educative e didattiche o pratiche gestionali e organizzative (Culle Crescono)
- riflessione sull'efficacia dello stesso processo di autovalutazione;
- individuazione delle priorità per il piano di miglioramento

7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio;
- più figure di volontariato presenti nella scuola,
- sistemazione e riorganizzazione del giardino
- mantenimento servizio di posticipo;
- gruppo di autovalutazione,
- continuità collaborativa con il progetto giovani "Esperienze forti" proposto dal comune
- continuità collaborativa con cooperativa disabili "zorba jet" e casa di riposo "Villa Caldogno".

IL CURRICOLO

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina

CURRICOLO ESPLICITO

CAMPO D'ESPERIENZA	Il sé e l'altro
Competenza chiave europea: Competenza sociale e civica	Il bambino formula le grandi domande esistenziali e sul mondo e comincia a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prende coscienza della propria identità, scopre le diverse attività e apprende le prime regole necessarie alla vita sociale.”
Traguardi di sviluppo	<p>Il bambino :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. - Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. - Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. - Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. - Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. - Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. - Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce i fatti che accadono attorno a lui e le proprie idee e punti di vista - Sa la differenza tra argomentazione e discussione - Conosce la propria appartenenza familiare, culturale e territoriale - Conosce la differenza tra chi parla ed ascolta - Percepisce che esiste un qualcosa di superiore all'uomo - Conosce le regole di convivenza sociale che appartengono alla propria società - Conosce gli spazi e le persone della scuola - Conosce le regole all'interno della scuola - Conosce i principali segni della propria cultura e territorio 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Argomenta, confronta e sostiene fatti e opinioni con adulti e bambini • sa chi è e chi sono i componenti della propria famiglia - racconta e narra fatti, argomenti ed episodi relativi alla propria famiglia, alla comunità - differenzia la propria famiglia e la propria cultura da quella di altre confrontandole - ascolta durante le conversazioni/discussioni e sa aspettare il proprio turno di parola - pone domande su temi esistenziali - mette in pratica le regole sociali all'interno della comunità scolastica - si muove autonomamente all'interno della scuola e si relaziona positivamente con tutte le persone della scuola - rispetta e condivide le regole della scuola - verbalizza e/o rappresenta i segni relativi alla propria cultura/territorio
<p>CAMPO D'ESPERIENZA</p>	<p>Corpo, movimento, salute</p>
<p>Competenza chiave europea: Il senso d'iniziativa</p>	<p>I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute”</p>
<p>Traguardi di sviluppo</p>	<p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. - Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce il proprio corpo nel suo valore comunicativo - riconosce la differenza tra maschio e femmina 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizza il corpo per comunicare - diviene autonomo nei momenti di routine della scuola

CAMPO D'ESPERIENZA	I discorsi e le parole
<p>Competenza chiave europea: comunicazione della madrelingua</p> <p>Comunicazione della lingua straniera</p> <p>Comunicazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta - sviluppa abilità per la mediazione e la comprensione culturale e raggiunge vari livelli di padronanza nelle quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta, espressione scritta) a seconda del suo ambiente e delle esigenze ed interessi. - Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società
Traguardi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. - Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. - sviluppa abilità per la mediazione e la comprensione culturale e raggiunge vari livelli di comprensione ed espressione
<p>Conoscenze</p> <p>Il Bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce la lingua italiana nei suoi termini e significati - conosce le emozioni, i sentimenti e gli argomenti trattati - sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni - conosce la differenza e la somiglianza delle parole a livello sonoro e di significato - comprende le storie narrate e chiede spiegazioni in merito - conosce le regole a livello linguistico e le utilizza in modo appropriato - conosce il senso della progettualità (il pensiero prima dell'azione) - sperimenta la creatività e la fantasia a livello linguistico 	<p>Abilità</p> <p>Il Bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizza il linguaggio verbale per esprimersi, dialogare, confrontarsi ed ipotizzare arricchendo i propri discorsi - utilizza il linguaggio verbale per esprimere emozioni, sentimenti, idee, punti vista e fatti nelle diverse situazioni sociali e culturali nelle quali si trova - si cimenta con rime, filastrocche e drammatizzazioni, inventando nuove parole e giocando con le similitudini a livello sonoro e di significato con le parole che conosce - ascolta e racconta storie che ha ascoltato - risponde a domande relative alle storie narrate - inventa storie e le racconta - pone domande su ciò che ha ascoltato e cerca di dare spiegazioni a domande postegli - definisce regole relativamente alle attività - utilizza il linguaggio verbale per descrivere ciò che andrà a fare - utilizza la creatività e la fantasia per esprimersi in relazione al contesto richiesto - differenzia il segno grafico dalla scrittura

<ul style="list-style-type: none"> - conosce la differenza tra segno e scrittura - conosce di appartenere ad una famiglia - conosce le tradizioni della famiglia e della propria comunità e di altre comunità - conosce i più importanti segni della propria cultura e del territorio - conosce che ci sono lingue diverse dalla propria - differenzia il segno grafico dalla scrittura - conosce le differenze tra la scrittura relativa alla propria lingua e quella di altre lingue 	<ul style="list-style-type: none"> - utilizza la scrittura per esprimersi in attività ed elaborati. - distingue la propria lingua da quella di altre
---	--

CAMPO D'ESPERIENZA	Linguaggi, creatività, espressione
Competenza chiave europea	I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri
Traguardi di sviluppo	<p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. - Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. - Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. - Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. - Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

CAMPI D'ESPERIENZA	La conoscenza del mondo
<p>Competenza chiave europea</p> <p>Competenza matematica</p>	Sviluppa e applica il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. possiede la capacità di usare il pensiero logico e spaziale e di utilizzare formule, modelli, schemi, rappresentazioni e grafici.

<p>Competenza in campo scientifico</p> <p>Competenza in campo tecnologico</p>	<p>Capacità e disponibilità ad usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati</p> <p>Applicare la conoscenza tecnologica per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. Comprendere i cambiamenti dettati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ognuno</p>
<p>Traguardi per lo sviluppo</p>	<p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. - Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. - Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. - Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. - Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distingue le differenze qualitative degli oggetti - Conosce le differenze relativamente ad un ordine dato - Identifica le quantità - Conosce alcuni simboli convenzionali - Conosce gli strumenti utilizzati per misurare - Sa contare - Conosce la successione temporale della giornata - Conosce i giorni della settimana - Conosce la differenza tra passato, presente e futuro - Conosce le caratteristiche del proprio corpo, degli esseri viventi, dei fenomeni naturali - Conosce i concetti topologici - Conosce le tecnologie offerte 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa raggruppare gli oggetti in rapporto alle caratteristiche richieste - Ordina in base alla richiesta data gli oggetti - Confronta e valuta le quantità date - Utilizza i simboli per registrare - Misura utilizzando strumenti - Conta, esegue semplici operazioni di somma e sottrazione in rapporto a varie modalità di misurazione - Colloca gli eventi nei momenti della giornata e della settimana - Colloca gli eventi nel passato, nel presente e nel futuro - Descrive le caratteristiche del proprio corpo, degli esseri viventi e dei fenomeni naturali e si accorge dei vari e possibili cambiamenti - Colloca gli oggetti e le persone nello spazio utilizzando termini topologici - Esegue percorsi anche su indicazioni verbali - Utilizza adeguatamente le tecnologie presentate

CURRICOLO IRC

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI BASE IN RELIGIONE CATTOLICA

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>1. Il sé e l'altro Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.</p> <p>2. Il corpo in movimento Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.</p> <p>3. Linguaggi, creatività, espressione Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p> <p>4. I discorsi e le parole Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.</p> <p>5. La conoscenza del mondo Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà</p>	<ul style="list-style-type: none">• Ascolta semplici racconti biblici e riesce a narrare i contenuti• Esprime e comunica con le parole e i gesti la propria esperienza religiosa• Riconosce alcuni simboli relativi alle principali feste cristiane• Impara alcuni termini del linguaggio cristiano• Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo	<ul style="list-style-type: none">• Narrazioni bibliche con particolare attenzione ai brani riguardanti la vita di Gesù• Momenti religiosi significativi della comunità di appartenenza• I principali simboli che caratterizzano la festa del Natale e della Pasqua• La creazione come dono di Dio/Padre

IL CURRICOLO IMPLICITO

GLI SPAZI

5 AULE arredate e corredate attraverso:

CENTRI DI INTERESSE: Angolo giocoso, Angolo delle attività, Angolo libro

MATERIALE LUDICO: lego, bambole, animaletti

MATERIALE PER LA MANIPOLAZIONE come il pongo per esempio

MATERIALE PER AFFINARE LA COORDINAZIONE OCULO MANUALE

I TEMPI

I ritmi della giornata scolastica sono determinati e pensati affinché ai bambini siano garantiti:

- ✓ La salvaguardia del loro benessere psicofisico
- ✓ La percezione individuale del tempo e delle sue componenti Le opportunità formative adeguate alla fascia d'età corrispondente
- ✓ Un'organizzazione fluida, differenziata e flessibile

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere ed accompagnare il bambino nelle sue dimensioni di sviluppo, adottando un atteggiamento di ascolto, rassicurazione ed empatia, oltre che uno strumento importante nella relazione scuola-famiglia.

L'osservazione deve essere caratterizzata da alcuni criteri fondamentali:

- ✓ la sistematicità delle osservazioni attraverso la pianificazione dei tempi
- ✓ l'esplicitazione dei comportamenti da osservare
- ✓ il tipo di osservazione da utilizzare

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione risulta un elemento essenziale della progettualità di una scuola in quanto rende visibile le modalità ed i percorsi intrapresi per raggiungere la formazione di ogni singolo bambino.

Essa produce traccia, memoria e riflessione tra il dichiarato (progettazione) e l'agito (attività).

Nella nostra scuola la documentazione si esplica attraverso:

- ✓ cartelloni esposti in classe e nella scuola
- ✓ foto esplicative delle attività svolte con i bambini
- ✓ il libro di classe
- ✓ video e file multimediali

Allegato 2

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la nostra scuola ha cercato di rispondere ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti quali:

- colloqui individuali a giugno di conoscenza per segnalare eventuali BES presenti;
- collegio docenti dove si condividono le difficoltà presenti;

l'insegnante nei primi giorni di scuola, compila le griglie d'osservazione del bambino in collegio si decide, favorendo il benessere dei bambini, come dividere i bimbi nelle sezioni e si valuta come sfruttare al meglio le risorse interne per andare incontro ai bisogni dei bambini con BES

Protocollo attivato per gli alunni in situazione di disabilità

La nostra Scuola si impegna per garantire l'inclusione scolastica di tutti nel rispetto dei bisogni educativi dei singoli bambini, garantendo percorsi di personalizzazione degli apprendimenti e strategie d'intervento mirate. La legge n. 104/92, prevede la predisposizione di oggettivi strumenti normativi e operativi, quali la diagnosi funzionale (DF), il profilo dinamico-funzionale (PDF), il piano educativo individualizzato (PEI) e la scheda di sintesi; tali documenti ci permettono di effettuare l'analisi, la conoscenza delle potenzialità e la definizione dei "bisogni educativi" per l'inclusione dell'alunno diversamente abile. Oltre a tale legge, la nostra Scuola mette in atto una serie di azioni e di interventi come indicato dal "Protocollo d'intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" sottoscritto in data 30 giugno 2009 e del Documento di "Integrazione del Protocollo di Intesa" per l'ulteriore definizione degli interventi a favore degli alunni con Autismo e Disturbo generalizzato dello Sviluppo firmato in data 4 Novembre 2013.

Individuazione del bambino/a con disabilità

L'individuazione dell'alunno con disabilità è compito dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) istituita dall'ULSS di appartenenza. Il Verbale di Accertamento è l'atto formale indispensabile per l'attivazione di tutte le forme di sostegno

previste dalla L. 104/92 per gli alunni con disabilità. I bambini con disabilità possono essere individuati alla nascita o nei primi anni di vita e pertanto sono già presi in carico dai Servizi. C'è, comunque, la possibilità che l'alunno manifesti bisogni educativi speciali durante il percorso scolastico. In questo secondo caso, su richiesta della famiglia il bambino può essere valutato dall'UVMD dell'ULSS di riferimento.

Diagnosi Funzionale

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/2/94). È un documento che delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto sottoposto ad esame e che sintetizza queste informazioni all'interno di un "quadro" psicologico-funzionale che consenta di comprendere l'ambito della patologia riscontrata al momento della valutazione. La D.F. diventa così uno strumento conoscitivo che, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto, mira ad individuare:

l'insieme delle disabilità e delle difficoltà, determinate dalla menomazione o indotte da modelli ed atteggiamenti culturali e sociali; - il quadro delle capacità (con riferimento a recuperabilità, residui funzionali,..).

Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'U.L.S.S. o in regime di convenzione con la medesima.

Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Il PDF è un documento redatto dopo un primo periodo di inserimento scolastico, che raccoglie e integra le osservazioni compiute sul bambino in contesti diversi, da parte di tutti gli attori che interagiscono con lui: Famiglia, Scuola e Servizi. E' Dinamico perché ha anche lo scopo di indicare il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nell'arco temporale, medio-breve, considerato.

Il PDF comprende necessariamente:

- a) la descrizione funzionale del bambino in relazione alle difficoltà che lo stesso dimostra di incontrare in settori di attività;
- b) l'analisi dello sviluppo potenziale a breve e medio termine, desunto dall'esame

Il Piano Educativo Individualizzato

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è un documento che, tenendo conto delle diverse informazioni pervenute dalla lettura dei documenti, dalla famiglia, dagli incontri con i medici/specialisti e dall'osservazione diretta, descrive per ciascun anno scolastico, gli obiettivi didattici ed educativi a breve termine che si vogliono raggiungere con l'alunno in questione. Inoltre sono riportati nel PEI i metodi, le strategie utilizzate, gli strumenti di verifica e di valutazione. Il P.E.I. seguirà, ove possibile, la programmazione della sezione. Il PEI è redatto entro i primi due mesi di scuola dal gruppo di insegnanti e dai Servizi, con il contributo, se presenti, degli operatori dell'area educativa/assistenziale dell'ULSS o del personale educatore messo a disposizione dall'Amministrazione Provinciale, in collaborazione con la famiglia. La valutazione delle abilità acquisite da parte del bambino viene rapportata al P. E. I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Essa è sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Durante l'intero anno scolastico l'equipe docente si incontra con i familiari, tramite colloqui individuali, per dare e ricevere informazioni. Sono previsti di norma i seguenti incontri individuali:

- ✓ all'inizio della scuola, dove la famiglia presenta alle insegnanti il/la bambino/a (previsto solo per il primo anno) (entro settembre);
- ✓ un incontro per la presentazione del PEI insieme ai servizi di riferimento; (entro novembre);
- ✓ un incontro a metà anno scolastico, per una verifica intermedia dei progressi del bambino (gennaio /febbraio);
- ✓ un incontro a fine anno scolastico, di verifica finale del percorso (maggio/giugno).

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico Don Giacomo Viali

Per il Collegio docenti/educatrici La Coordinatrice Marianna Zocchetta